

rono dalla porta e che i supplenti, sono o bocciati o della gente che non ha il coraggio di fare il concorso, mentre invece qui si tratta di giovani che non hanno potuto fare il concorso perchè il concorso non ci fu.

Confido nel senso di equità del ministro e della Commissione per questo caso specialissimo degno di considerazione.

PRESIDENTE. Viene ora un emendamento dell'onorevole Di Sant'Onofrio di cui do lettura:

« *Aggiungere:*

« Anche gl'insegnanti attuali ordinari di ruolo che insegnavano prima del 1906 in altro istituto (diversi cioè dall'attuale dove insegnano) possono dietro loro domanda ottenere il passaggio a quell'ordine di scuola in cui si trovarono ad insegnare almeno per due anni prima del 1906 ».

Vi insiste l'onorevole Di Sant'Onofrio?

DI SANT'ONOFRIO. Insisto perchè si tratta di una questione di giustizia. Noi, con questo articolo, abbiamo favorito i supplenti e gli incaricati fuori ruolo che si trovavano in servizio prima del 1906 i quali conservano l'insegnamento che avevano prima precisamente di quell'anno. Ora è giusto che anche gli insegnanti di ruolo, che si trovano nella identica condizione, che prima del 1906 insegnavano in un ginnasio o in una scuola tecnica, trasferiti in seguito ad altra scuola possano tornare a quella nella quale iniziarono la loro carriera. In caso diverso gli straordinari avrebbero una condizione privilegiata di fronte agli insegnanti di ruolo, e questo non sarebbe nè giusto nè onesto.

Spero quindi che il ministro, anche in considerazione della brevità delle mie parole, vorrà accettare il mio emendamento. (*ilarità*).

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*, È un grande argomento.

PRESIDENTE. Seguono due emendamenti dell'onorevole Leone. Il primo è stampato e ne do lettura:

« *Aggiungere in fine:*

« La disposizione contenuta nella nota 4ª della tabella A, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, e riguardante la riduzione delle cattedre di scienze naturali, computisteria e calligrafia, nelle scuole tecniche, rimane sospesa finchè gli incaricati fuori ruolo di dette materie, in servizio nel 1906, cui provvede questo articolo, non saranno stati sistemati ».

Il secondo è stato presentato col numero di firme richiesto dal regolamento perchè possa discutersi.

Do lettura anche di questo emendamento:

« *Sopprimere le parole:* In sede non di primaria importanza »; subordinatamente, se non è accettato l'emendamento, *dopo le parole:* « incaricati » *aggiungere le seguenti:* « questi potranno occupare le sedi che occupavano nel 1906 ».

Vi insiste l'onorevole Leone?

LEONE. Sarò brevissimo. Il ministro nella sua relazione al presente disegno di legge a pagina 8 scrisse: « Una sola eccezione ho creduto di dover fare alla regola del concorso ed è quella a favore degli ex incaricati fuori ruolo in servizio all'applicazione della legge del 1906; questa legge conteneva una sanatoria generale del passato e mirava ad ammettere nei ruoli tutti gli incaricati fuori ruolo. Una imperfetta dizione, più che la espressa volontà del legislatore, fece sì che taluni, e non sempre i meno degni fra gli incaricati, rimanessero esclusi dal beneficio; donde recriminazioni e lamenti contro la disparità di trattamento. Questo passato conviene cancellare; e perciò, per togliere ogni e qualsiasi causa di malcontento, io, non solo ho accolto e fatta mia la proposta contenuta nell'articolo 67 del disegno del mio predecessore, ma ho tolto quelle condizioni che potevano limitarne la portata, mantenendo solo quelle che attestano la idoneità intellettuale e fisica dell'insegnante.

« Esaurito così il passato, provveduto, senza compromettere la efficacia dell'insegnamento, alla crisi numerica degli insegnanti, rimane da augurarsi che le mutate condizioni economiche attirino all'insegnamento un numero sempre maggiore di giovani, sempre meglio preparati all'alto ministero ».

È dunque evidente l'intenzione del ministro di mettere a posto tutti i 60 incaricati fuori ruolo oggi rimasti, altrimenti non si cancellerebbe ogni passato, e non si toglierebbe ogni e qualsiasi causa di malcontento.

Ora, che l'entrata in ruolo di questi insegnanti debba subordinarsi alla esistenza dei posti di ruolo è giustissimo; ma è anche giusto e doveroso che la sanatoria sia completa: se infatti questi insegnanti rimasero esclusi nel 1906 per una imperfetta dizione, sarebbe più che mai crudele escluderli di